

La sosta del Presidente italiano al Cairo dopo la visita ufficiale a Teheran

Approvato dal Soviet Supremo il piano di sviluppo e il bilancio per il 1975

# Colloquio tra Leone e Sadat sulla crisi in Medio Oriente

Apprezzamento egiziano per l'atteggiamento di simpatia verso la causa araba tenuto dall'Italia - Sadat: i due paesi hanno posizioni «concomitanti» sulle possibili basi di una soluzione della crisi

Dal nostro inviato

IL CAIRO, 20. In poco più di un'ora di colloqui il presidente egiziano Sadat e il presidente italiano Leone da una parte e il ministro degli esteri egiziano e il ministro degli esteri italiano, affiancati da alti funzionari dei rispettivi gabinetti dall'altra, hanno discusso stamane al Cairo tre o quattro principali problemi: 1) rapporti bilaterali; 2) situazione attuale nel Medio Oriente; 3) prospettive dell'incontro triangolare tra paesi produttori di petrolio, paesi consumatori industrializzati e paesi consumatori del mondo del sotto sviluppo.

Sul primo punto si è constatato l'eccellente stato delle relazioni tra Italia ed Egitto e si è auspicato un ampliamento dei rapporti di carattere economico. Sadat ha tenuto a sottolineare anche pubblicamente nel corso di un breve indirizzo di saluto al Presidente Leone, come l'Italia sia stata sin dal 1957 tra i pochi paesi dell'Europa occidentale a testimoniare costante simpatia per la causa araba e in particolare per le giuste esigenze espresse nelle mozioni dell'ONU che richiedono il ritiro delle forze dello Stato di Israele dai territori arabi occupati. Sadat ha aggiunto che l'Italia ed Egitto hanno posizioni «concomitanti» nel valutare le basi sulle quali si potrebbe porre fine al conflitto mediorientale.

Sul secondo punto il Presidente egiziano, senza accennare particolarmente drammatiche, ha richiamato l'at-

tenzione dell'interlocutore italiano sulla disponibilità dello Stato di Israele a compiere lo sforzo necessario per arrivare alla pace. A conferma di questo giudizio egli ha riferito che si è avvertita la frequenza degli attacchi contro il Libano. Da parte italiana, a quanto è dato di sapere, si è posto un accento particolare nel rammentare che si eviti ad ogni costo, da tutte le parti, gesti che possano compromettere le labili speranze esistenti per una rapida ritorsione diplomatica. Sul terzo punto infine tutte e due le parti hanno espresso soddisfazione per l'accordo della Martinita tra il Presidente arabo e il Presidente francese Giscard d'Estaing che dovrebbe permettere l'inizio di un dialogo fruttuoso sul tema dell'energia e più in generale sulla crisi economica di cui il problema energetico costituisce uno degli aspetti.

Questa, dunque, la cornice generale entro cui si sono svolte le conversazioni. Ne emerge qualche indicazione che vale la pena di sottolineare.

La principale, ci sembra, è che il governo italiano non può e non deve in alcun modo permettere che vada disperso il patrimonio di credito politico accumulato in questi anni presso l'Egitto e attraverso l'Egitto in larga parte del mondo arabo. Ciò significa che il nostro paese deve adoperarsi, con precise iniziative politiche, per lo sblocco dell'attuale pericolosa situazione di stallo. Estendere ad esempio il contatto alla resistenza palestinese potrebbe essere una delle strade per caratterizzare la posizione dell'Italia sul problema diventato ormai cruciale ai fini della soluzione del conflitto.

La sede di tale contatto potrebbe essere Roma, il Cairo, Beirut, Damasco o qualsiasi città, conveniente alle due parti. Importante però è che si tratti di un contatto ufficiale e a un livello adeguato. Sappiamo molto bene che vengono invocati due canali, uno di carattere formale e l'altro di carattere sostanziale. Il primo è che l'organizzazione per la liberazione della Palestina non ha uno status diplomatico ufficiale; il secondo è che un incontro formale con i suoi dirigenti potrebbe compromettere i buoni rapporti che si intendono e si vogliono conservare con Israele.

A nostro parere sia l'uno che l'altro ostacolo sono superabili. A proposito del primo c'è soltanto da osservare che dopo l'invito rivolto dall'ONU a Arafat e la mozione approvata dall'assemblea generale un gesto italiano nel senso che si è detto non assumerebbe certo carattere di audace novità. A proposito del secondo ci sembra che sia giunto il momento di esercitare, anche attraverso una iniziativa di questo genere, una opportuna e responsabile pressione sui dirigenti di Israele perché si rendano conto della necessità di liquidare la pericolosa finzione della non esistenza del problema della restaurazione dei diritti del popolo palestinese nel quadro del rispetto dei diritti all'esistenza di tutti gli stati della regione.

Naturalmente questa di cui abbiamo parlato non è che una delle iniziative possibili e auspicabili. Essenziale comunque è che si esca dalla genericità, anche se apprezzabile testimonianza di simpatia per la causa araba per imboccare la strada di un'azione concreta prima che la situazione attuale degeneri in un nuovo conflitto. Questo deve essere, ci sembra, il criterio principale di orientamento della nostra azione diplomatica: se si vuole dare un sbocco concreto alla disponibilità dell'Italia che il presidente Leone, a nome del governo, ha confermato a Sadat, disponibilità ad operare per superare le distanze esistenti dalle posizioni delle parti in conflitto. E' una disponibilità apprezzabile e, a quanto ci risulta, anche apprezzata al Cairo come in altre capitali arabe. Si tratta adesso di offrirla con i fatti anche all'interlocutore palestinese che non è certo il meno importante per l'oggi e ancor più, forse, per un domani che non è così lontano come può sembrare. E di offrirla come stimolo a una presenza dell'Europa occidentale molto volte sollecitata da parte araba e che solo in brevi momenti ha trovato riscontro sulla nostra sponda del Mediterraneo.

Il presidente Leone e il mi-

nistro degli esteri hanno lasciato il Cairo nel primo pomeriggio e sono giunti a Roma in serata. Si avrà certamente modo di tornare sui risultati di questo viaggio in Iran e in Egitto. Esso ci è sembrato nell'insieme utile e anche positivo. Resta da chiarire un punto e da sviluppare un altro. Il punto da chiarire riguarda la portata e le implicazioni dell'accordo tra l'ENI e la corrispondente società di stato iraniana. Quello da sviluppare è il punto relativo alla concreta iniziativa politica italiana nella fase attuale del conflitto medio orientale.

Alberto Jacoviello

## Il rientro a Roma del Presidente Leone

Il Presidente Leone, conclusa la sua missione in Iran e in Egitto, è rientrato ieri sera a Roma insieme con la consorte signora Vittoria e con il ministro degli esteri Rumor. Né il Presidente né Rumor, all'arrivo a Fiumicino, hanno fatto dichiarazioni.

# L'URSS è diventata la maggiore produttrice di petrolio del mondo

Per il 1975 prevista l'estrazione di 490 milioni di tonn. di greggio - Il reddito nazionale aumenterà del 6,5%; la produzione industriale del 6,7

Dalla nostra redazione

MOSCA, 20. A conclusione di tre giorni di lavori, il Soviet Supremo dell'URSS ha oggi adottato all'unanimità il piano di sviluppo economico e il bilancio statale per il 1975. Alle sedute del massimo organo legislativo sovietico hanno partecipato Leonid Breznev, Nikolai Podgorni e Alexei Kosygin. Le conclusioni del dibattito sono state tratte dal presidente del Gosplan, Nikolai Baibakov. Sulla base di alcuni interventi, il Soviet Supremo ha deciso di accrescere talune voci di spesa del bilancio relativo alla produzione di beni di largo consumo. In sintesi, la legge sul piano prevede nel 1975, rispetto al 1974, un aumento del red-

dito nazionale del 6,5%, della produzione industriale del 6,7%, della produttività del lavoro nell'industria del 5,7% e dei redditi reali per abitante del 5%. Novità del piano è il ripristino della priorità dell'industria pesante rispetto a quella dei beni di consumo: la prima crescerà del 7% e la seconda del 6%. La legge sul bilancio prevede a sua volta entrate per 208,5 miliardi di rubli e uscite inferiori di 200 milioni di rubli. Nelle uscite, 102,5 miliardi di rubli sono destinati al finanziamento dell'economia nazionale, 77 miliardi a opere culturali e sociali e 17,4 miliardi alle spese per la difesa. Questa cifra è inferiore di 205 milioni di rubli a quella dello scorso anno, malgrado la crescita globale delle spese. La misura viene inter-

pretata a Mosca come un ulteriore indice della fiducia dell'URSS nella validità della politica di coesistenza pacifica e di collaborazione tra tutti gli Stati. Il 1975 sarà l'anno conclusivo del nono Piano quinquennale. Sulla base delle realizzazioni degli obiettivi posti, si calcola che alla chiusura del quinquennio ottanta milioni di lavoratori sovietici avranno beneficiato di un aumento del salario, mentre altri quaranta milioni di cittadini avranno goduto di un miglioramento delle loro entrate attraverso una maggiorazione delle pensioni e delle borse di studio. L'introduzione di assegni per i bambini delle famiglie a più basso reddito, e altre misure miranti ad elevare il tenore di vita del popolo. Secondo il piano, infatti, nel 1975, undici milioni di famiglie miglioreranno le loro condizioni di abitazione. Nella seduta di ieri è intervenuto anche il ministro sovietico dell'industria petrolifera, Valentin Sciascin. Egli ha sottolineato che l'URSS non è minacciata da alcuna crisi energetica e che essa, oltre a soddisfare totalmente i propri bisogni interni di petrolio, fornisce un sostegno alla comunità socialista, coprendo una parte dei suoi bisogni di energia. Sciascin ha ricordato quindi che nel 1975 l'estrazione di petrolio in Unione Sovietica raggiungerà 490 milioni di tonnellate e che la crescita media annuale della produzione petrolifera è stata negli ultimi anni di circa trenta milioni di tonnellate. In tal modo, nel 1974 l'URSS è di-

venuta la maggiore potenza produttrice di petrolio del mondo. Particolare attenzione nel dibattito, infine, è stata dedicata all'agricoltura. Quest'anno infatti, pur essendo stato il raccolto di cereali superiore a quelli di tutti gli anni precedenti, salvo il raccolto record del 1973, gli obiettivi globali del piano non sono stati realizzati. Nel 1975 gli investimenti totali in agricoltura ammontano a trentasette miliardi di rubli, per consentire alle aziende agricole, cooperative e statali, di acquistare in quantità sempre più elevata macchinari agricoli e concimi chimici. La produzione di concimi chimici è prevista in novanta milioni di tonnellate.

Romolo Caccavale

## Smentite a Mosca e Pechino le voci di scontri di frontiera

MOSCA, 20. La TASS ha definito «una menzogna» l'informazione secondo la quale scontri armati sarebbero avvenuti lo scorso novembre fra truppe sovietiche e cinesi alla frontiera cino-mongola. Questa informazione era stata riferita all'inizio della settimana, dal quotidiano inglese "Daily Telegraph". «Nel tentativo di rendere verosimile il suo falso», precisa la TASS - «questo giornale, ricorrendo a un procedimento al quale ha fatto più di una volta ricorso in passato, si è riferito a "fatti comunichi" che avrebbero comunicato questa informazione al suo corrispondente».

Concludendo la TASS accusa il "Daily Telegraph" di essere «abituamente un mezzo di diffusione di menzogne di carattere antisovietico». Anche a Pechino un portavoce governativo ha smentito integralmente le notizie riferendo «una invenzione che nasconde altri fini».

## Cile: Almeyda smonta assurde accuse della giunta fascista

SANTIAGO, 20. Caduta davanti alla corte d'appello la montatura della giunta fascista tendente ad incriminare l'ex ministro degli esteri e vice presidente della repubblica del governo Allende, Clodomiro Almeyda, del reato di malversazione, i golpisti hanno riproposto il problema alla suprema corte di giustizia. Almeyda, comparso davanti ai giudici, ha potuto facilmente smontare ancora una volta le assurde accuse di aver stornato a proprio favore parte dei fondi speciali del ministero degli esteri. Ha provato infatti che i fondi erano depositati a nome del ministero degli esteri e non a suo nome come pretendono i generali golpisti, presso la banca spagnola del Cile. La suprema corte di giustizia non si è ancora pronunciata. Almeyda, la cui sollecitazione è stata chiesta da numerosi governi e dall'assemblea generale delle Nazioni Unite, è detenuto da 15 mesi.

**ATTENZIONE**  
avete soltanto  
**4 giorni**

**upim**

estende eccezionalmente al 24 dicembre  
la grande operazione Natale-convenienza

**20%**  
di sconto

**SU TUTTO L'ABBIGLIAMENTO**  
uomo-donna-bambino

Una nuova dimostrazione della volontà di sempre: servire la clientela con prodotti buoni garantiti e convenienti.

**upim**  
con sicurezza

Direttore  
**ALDO TORTORELLA**  
Condirettore  
**LUCA PAVOLINI**  
Direttore responsabile  
Alessandro Cardilli

Spazio al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma  
L'UNITA' autorizzazione e giornale numero 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via del Teatro 19 - Telefoni centrali: 4950151 - 4950332 - 4950333 - 4950335 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255 - ABBONAMENTO UNITA' (versamento su c/c postale n. 3/8331 intestato a Amministrazione L'Unità, viale Patria Testi, 75 - 20100 Milano) - ABBONAMENTO A 6 NUMERI: ITALIA annuo 40.000, semestrale 21.000, Trimestrale 11.000, ESTERO annuo 50.000, semestrale 26.000, Trimestrale 13.500. ABBONAMENTO A 7 NUMERI: ITALIA annuo 46.500, semestrale 24.500, trimestrale 12.800, ESTERO annuo 58.500, semestrale 31.500, trimestrale 16.500. COPIA ARRETRATA L. 300. PUBBLICITÀ: Conoscenza esclusiva S.P.I. Società per la Pubblicità (Italia) Roma, Piazza San Lorenzo in Lucina 26, e sue succursali in Italia - Telefoni 688.341-2-3-4-5, TARIFFE (in mm. per colonna) Commerciale, Edizione mensile L. 450, Trimestrale L. 1.350, Semestrale L. 2.550, Annuale L. 4.800. Cronache locali: Roma L. 150-250; Firenze L. 150-250; Pescara L. 100-150; Napoli-Compania L. 100-150; Regionale Centro-Sud L. 100-150; Milano-Lombardia L. 100-150; Bologna L. 200-350; Genova-Liguria L. 150-200; Torino L. 100-150; Modena Reggio E. L. 120-180; Emilia-Romagna L. 100-180; Tre Venezie L. 100-150 - PUBBLICITÀ FINANZIARIA, LEGALE, REDAZIONE: L. 1.200. Pubblicità per parole: partecipazione letta L. 500 per parola + 300 d.f.

Tipografia Tipografica S.A.T.E. - 00185 Roma - Via del Teatro, 19